

ID Samira: 123523  
 Tipo scheda: OA  
 ID Contenitore: BO114  
 Contenitore: Pinacoteca Civica "Graziano Campanini"  
 Numero di catalogo generale: DM000005  
 Oggetto: dipinto  
 Soggetto: ritratto di gentiluomo  
 Autore: Carbone Giovanni Bernardo

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	OA
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	DM000005
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Oggetto	dipinto
SGT	SOGGETTO	
SGTI	Soggetto	ritratto di gentiluomo
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCR	Regione	Emilia-Romagna
PVCP	Provincia	BO
PVCC	Comune	Pieve di Cento
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCN	Contenitore	Pinacoteca Civica "Graziano Campanini"
LDCC	Complesso monumentale di appartenenza	ex scuole elementari
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	Via Rizzoli, 2
LDCM	Denominazione raccolta	Donazione Giuseppe Masi
DT	CRONOLOGIA	

<b>DTZ CRONOLOGIA GENERICA</b>		
DTZG	Secolo	sec. XVII
<b>DTS CRONOLOGIA SPECIFICA</b>		
DTSI	Da	1641
DTSV	Validità	ca.
DTSF	A	1655
DTSL	Validità	ca.
<b>AU DEFINIZIONE CULTURALE</b>		
<b>AUT AUTORE</b>		
AUTR	Riferimento all'intervento	esecutore
AUTN	Autore	Carbone Giovanni Bernardo
AUTA	Dati anagrafici / estremi cronologici	1614/ 1683
AAT	Altre attribuzioni	Cesi Bartolomeo
<b>MT DATI TECNICI</b>		
MTC	Materia e tecnica	tela/ pittura a olio
<b>MIS MISURE DEL MANUFATTO</b>		
MISA	Altezza	42,5
MISL	Larghezza	33,5
<b>CO CONSERVAZIONE</b>		
<b>STC STATO DI CONSERVAZIONE</b>		
STCC	Stato di conservazione	discreto
<b>DA DATI ANALITICI</b>		
<b>DES DESCRIZIONE</b>		
DESO	Indicazioni sull'oggetto	Immortalato a mezzo busto, il busto del gentiluomo si impone con forza emergendo dal fondo scuro. Vestito con un abito nero ravvivato dal colletto bianco di batista sul quale si accomoda la lunga chioma castana, il giovane pare colto nel momento in cui rivolge lo sguardo scuro e vivace verso l'osservatore. Il piccolo formato del dipinto, propriamente "da stanza", indica una destinazione prettamente privata. In assenza di attributi caratterizzanti

risulta pressochè impossibile recuperare l'identità dell'effigiato, che dimostra un'età inferiore a quarant'anni.

ISR		ISCRIZIONI	
ISRC	Classe di appartenenza	celebrativa	
ISRP	Posizione	sul cartiglio a destra	
ISRI	Trascrizione	S. RAINALDVS ARCH. RAV	
NSC	Notizie storico-critiche	<p>Il tradizionale riferimento a Giovanni Bernardo Carbone, abile ritrattista educatosi sugli esempi di Anton Van Dick, è senz'altro da confermare su basi stilistiche (come anche da comunicazione orale di Daniele Sanguineti, autore della monografia del pittore). Nato a San Martino d'Albaro (Genova) nel 1616, Carbone si forma nella bottega di Giovanni Andrea de Ferrari, dove stringe amicizia con Valerio Castello. Come ricorda il Ratti, suo primo biografo, dopo aver esordito come pittore di storia, comincia a dedicarsi soprattutto al ritratto. Com'è noto la permanenza del pittore di Anversa a Genova nel corso della prima metà degli anni Venti del Seicento risulta decisiva per lo sviluppo della ritrattistica locale dei decenni successivi. Nella prima metà del secolo si contano in città numerosi ritrattisti più o meno influenzati dalla lezione vandikiana, impegnati a soddisfare la crescente richiesta da parte dei nobili, tra cui, oltre ai fiamminghi Jan Roos e Vincent Malò, anche i genovesi Luciano Borzone e Domenico Fiasella, ai quali Carbone riserva pure una certa attenzione. La sua prima opera certa risale al 1641 quando esegue il <i>Compianto sul Cristo morto per la chiesa di San Martino di Zoagli</i>, dove compare l'effigie del committente Viccino, punto di partenza per l'analisi del suo nutrito catalogo composto "di ritratti ad olio di qualunque grandezza...". Alla produzione giovanile sembra appartenere anche la nostra tela, di ottima fattura, facilmente accostabile al <i>Ritratto di gentiluomo del Museo Luxoro di Genova.</i>, licenziato dal Carbone attorno alla metà del quindicesimo decennio del Seicento. Sono le stesse sia l'impostazione, sia la peculiarità della pennellata, nella quale è possibile riconoscere il suo personale ductus pittorico. Il dipinto della Collezione Masi costituisce dunque una preziosa aggiunta al catalogo del pittore che ci consegna una inedita prova intensamente psicologica di forte suggestione vandikiana, tra le più interessanti e riuscite sul versante della sua produzione "in piccolo", intima e privata, che conta pure il bel <i>Ritratto di Dama della Collezione Durazzo Pallavicini di Genova</i>, anch'esso ben avvicinabile al nostro nonostante appartenga ad una fase più tarda.</p>	
DO		FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA		DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	

FTAX Genere documentazione esistente

FTAA Autore Calzolari L.

## BIB BIBLIOGRAFIA

BIBX Genere bibliografia specifica

BIBD Anno di edizione 2009

BIBH Sigla per citazione 00039287

BIBN V., pp., nn. pp. 226-28

BIBI V., tavv., figg. tav. 5

## CM COMPILAZIONE

### CMP COMPILAZIONE

CMPD Data 2009

CMPN Nome Di Natale P.

## AN ANNOTAZIONI